Num. 254

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 27 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
26 Ottobre	741,62	741,54	741,18	+13,6	+14,2	+14,3	+10,8	+12 2	+12,4	+10,2	N.E.	N.E.	N.N.E.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 OTTOBRE 1863

Il N. 1512 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione,
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 corr. ottobre, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Noto, n. 281;

Veduto l'art. 63 della Legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Noto, n. 281, è convocato pel giorno 8 novembre p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 15 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 18 ottobre 1863 ha fatto le seguenti promozioni relative al personale tecnico d'Artiglieria:

Santero Andrea, controllore d'armi di 2.a classe, promosso alla 1.a classe;
Bernardi Carlo, id., id.;
Esposito Nicola, controllore d'armi di 3.a classe, promosso alla 2.a classe;
Donadio Raffaele, id., id.;
Riccardi Domenico, id., id.;
Pacileo Giuseppe, id., id.;
Manfredi Vittorio, id., id.;
Campra Felice, id., id.;
Masprone Carlo Felice, id., id.;
Pereno Domenico, id., id.;
Camusso Giuseppe, id., id.;
Massaja Francesco, id., id.;
Zambonardi Carlo, id., id.;
Campanile Tommaso, id., id.;
Tesidi Giovanni, id., id.;
Romanetto Gioachino, id., id.;
Prunel'o Gio. Batt., id., id.;
Nicola Giovanni, id., id.;
Savigliano Giovanni, id., id.;
Autino Giovanni, id., id.;
Belardi Giovanni, id., id.;
Bolognino Vittorio, id., id.

Il N. 1504 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto Ministeriale:

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il Real Decreto 5 scorso luglio, n. 1351, col quale questo Ministero è incaricato di formolare il regolamento per stabilire le norme e cautele da osservarsi nelle concessioni dei permessi di scortecciamento dei pini d'Aleppo, e delle altre piante selvane che ne sono suscettibili;

Visto il parere del Consiglio forestale di Napoli dell'8 scorso agosto,

Ha determinato quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento, col quale sono stabilite le norme e le cautele da osservarsi nella concessione dei permessi sovra indicati.

Il presente Decreto col relativo regolamento sarà registrato alla Corte dei Conti, ed inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 ottobre 1863.

Il Ministro
MANNA.

REGOLAMENTO
per l'esecuzione del Reale Decreto 5 luglio 1863 concernente la decorticazione delle piante selvane nelle Provincie Meridionali.

Art. 1. Le Amministrazioni Generali d'acque e foreste di Napoli e Palermo cui, a tenore dell'art. 1 del R. Decreto 5 luglio 1863, spetta il permettere lo scortecciamento dei pini di Aleppo e d'ogni altra pianta selvana che ne sia suscettibile, non potranno accordare simili permessi che quando tale operazione possa seguire senza danno o deterioramento delle piante.

Art. 2. Il proprietario del bosco che intende procedere al decorticamento delle piante, deve inoltrarne domanda alla Prefettura della Provincia, che la trasmette all'ispezione forestale per i necessari incombenti.

Art. 3. Ad ogni domanda di decorticamento gli ispettori forestali procedono o fanno procedere alla ricognizione delle piante col mezzo dell'Agente selvano locale, il quale nel corrispondente verbale indicherà l'età, il diametro, l'altezza, lo stato di vegetazione delle medesime e proporrà le condizioni a cui crede che il decorticamento debba sottostare, avuto riguardo alle peculiari circostanze del luogo.

In seguito del che trasmetteranno la domanda col relativo verbale all'Amministrazione Generale da cui dipendono, unendovi anche il proprio parere.

Art. 4. Le Amministrazioni Generali di acque e foreste di Napoli e Palermo, sentito il parere dei rispettivi Consigli forestali, negheranno od accorderanno a seconda delle circostanze il permesso di decorticamento, ed in quest'ultimo caso stabiliranno le condizioni alle quali la permissione è vincolata, ed il modo, tempo e durata dell'operazione.

Art. 5. Insorgendo contestazione tra i postulanti e le Amministrazioni Generali spetta al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio lo statuire definitivamente.

Art. 6. Per i pini d'Aleppo, o altrimenti Pinoca e Zappino, è solo permesso il parziale scortecciamento, non oltre la circonferenza delle estuberanze circolari sugherose volgarmente dette *petecchie*.

Art. 7. Lo scortecciamento dovrà eseguirsi nella sola stagione in cui le piante sono in succhio nè giammai prima del 1.o aprile e non più tardi del 31 agosto.

Art. 8. È vietato il decorticamento per le piante che non sieno pervenute ad un discreto sviluppo, e per i pini di Aleppo che non abbiano oltrepassato i venticinque anni d'età ed in cui la *petecchia* non sia apparíscente.

Art. 9. Nei giorni piovosi o quando si teme la pioggia, l'operazione del decorticamento deve sospendersi.

Art. 10. Gli stromenti da usarsi sono l'ascia di ferro ed una spatola o leva di legno.

Art. 11. Gli Agenti forestali nel sorvegliare l'esatto eseguimento dell'operazione, cureranno la stretta osservanza delle norme stabilite nel presente regolamento e delle condizioni a cui il relativo permesso di decorticamento è vincolato, procedendo a senso del disposto dall'art. 109 della legge forestale 21 agosto 1826.

Dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Torino, addì 14 ottobre 1863.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
MANNA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 26 *Ottobre* 1863

MINISTERO DELLA MARINA.
Notificanza.

Sono convocati pel giorno 7 novembre p. v. in Genova per un nuovo concorso alle piazze rimaste vacanti del corso suppletivo per il grado di guardia marina di 1.a classe, instituito con R. Decreto 23 agosto 1863, tutti i candidati inscritti nelle note dei dipartimenti marittimi che non furono dichiarati idonei in un esame verbale del primo concorso, ovvero che ad esso non si presentarono, od avendolo tentato, per causa di malattia, non poterono proseguirlo.

Da tale definitivo concorso sono naturalmente esclusi i candidati che non riportarono l'idoneità in un secondo esperimento.

I candidati approvati in tale definitivo concorso saranno per ordine di merito classificati in seguito a quelli già dichiarati idonei negli esperimenti dipartimentali.

Torino, 25 ottobre 1863.

Il Capo del Gabinetto
E. D'AMICO.

MINISTERO DI MARINA.
Direzione generale del materiale, della contabilità e dei servizi amministrativi.

È aperto un concorso per n. 7 posti di allievo ingegnere nel Corpo del Genio Navale.

I giovani che aspirano ad uno di questi posti dovranno subire un esame di ammissione per concorso sulle materie contemplate nel programma unito al R. Decreto 1.o aprile 1861, e riunire inoltre i seguenti requisiti:

1. Essere italiano;
2. Non oltrepassare il 25.o anno di età;
3. Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure constatare con documenti autentici di aver seguito in uno stabilimento di pubblica istruzione del Regno i corsi relativi alle materie comprese nel suddetto programma, e di avere subito con successo tutti gli esami su di esse materie;
4. Essere di un fisico robusto e ben costituito.

L'esame di concorso avrà luogo a Genova il 16 del prossimo dicembre.

I documenti richiesti e qui sopra indicati dovranno essere rimessi ai Comandi in capo del 1.o, del 2.o e del 3.o Dipartimento marittimo prima del giorno 7 del prossimo novembre. Nella domanda verrà indicato il domicilio dell'aspirante.

Sarà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del Regno per tre giorni consecutivi, e non più tardi del 20 prossimo novembre, la lista di quelli che saranno ammessi al concorso per essersi trovati in regola i documenti presentati.

Fra quelli che avranno ottenuta l'idoneità nell'esame saranno nominati allievi ingegneri nel Corpo del Genio Navale colla paga annua di L. 1500 i sette che avranno avuto maggiori punti. A parità di punti otterranno la preferenza coloro che appartenessero alla R. Marina od all'Esercito, od in difetto deciderà la sorte. Saranno dessi quindi inviati alla nuova Scuola di applicazione del Genio Navale a Castellammare.

Il corso di questa scuola avrà due anni di durata. Per quattro mesi di ciascun anno gli allievi saranno dal Governo inviati all'estero per completare i loro studi.

Torino, 22 settembre 1863.

Il f. f. di Direttore generale N. PENCO.

PROGRAMMA
per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale a tenore del R. Decreto 1.o aprile 1861.

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili e serie di Stirling - Limite dei resti di detta serie - Applicazioni - Sviluppo delle funzioni implicite - Serie di Lagrange - Valore delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata - Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve - Circolo osculatore - Sviluppate - Contatti delle superficie tra loro e con linee - Piano tangente e retta normale ad una superficie - Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura - Angolo di contingenza - Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie - Sezioni normali principali

APPENDICE

L'ONESTÀ

Romanzo

(Continuazione, vedi n. 198, 201, 202, 203, 205, 207, 208, 209 210, 211, 216, 218, 220, 221, 224, 237, 239, 240, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252 e 253)

PARTE SECONDA.

CAPITOLO V. (*seguito*)

Teresa non poteva rispondere alle affettuose parole di Lidia che con un mestissimo sorriso sulle labbra e colle lagrime, invano volute nascondere, entro gli occhi.

La giovanetta s'accorse che dal contegno e dal pallore della buona vecchia traspariva un profondo turbamento dell'anima in lei, e se ne spaventò.

— Mamma! esclamò essa: perchè così pallida? perchè volge in là il volto? O Dio! che cosa è stato? C'è qualche sventura che ne minaccia?

— Non si sgomenti, cara bambina; forse... potrebbe darsi... se mai per caso...

— Ma che? ma che? Oh! mi dica tutto per carità!

— Non sarebbe impossibile che qualche ostacolo nascesse al matrimonio di Giuliano con lei.

— A quest'ora che tutto è definito!.. Che ostacolo ha egli da nascervi?.. Oh! non mi dica di queste cose che mi fanno male, ancorchè non le possa credere... Ma non c'è ostacolo che l'amor nostro non valga a superare.

— Sì? Ella ama in verità a questo modo il mio Giuliano?

— Me lo domanda? L'amo con tutto il cuor mio.

— Ma se le condizioni di mio figlio all'improvviso cambiassero...

— Che condizioni? che cosa è che può cambiare in lui?

— S'egli ridoventasse povero come prima?...

— Ah! signora Teresa! Mi fa ella l'oltraggio di credere ch'io l'amerei meno per ciò?

— No, no; oh! lo so bene ch'ella è un angioletto... Ma se ciò avvenisse, gli è suo padre, gli è suo zio che non consentirebbero più a questo maritaggio.

— Ma che dice ella mai? È egli possibile che una simil cosa avvenga?... Ella piange?... O Dio! Siffatta disgrazia è dunque molto probabile?

— È avvenuta!

Lidia mandò un'esclamazione di sorpresa.

— Siamo poveri come prima: continuava la madre di Giuliano: e suo padre, Lidia, e il signor Mignetti le diranno, come dissero già un tempo, che bisogna rinunziare a mio figlio.

— Ed io risponderò loro: disse con enfasi la ragazza: che il mio cuore l'ho dato a Giuliano, e che è suo per tutta la vita; che separarmi da lui è un volermi infelice; che ora già siamo uniti in faccia al mondo ed al cielo di guisa da non doversi più sciogliere i nostri legami: che io mi contenterò della più mediocre esistenza, che mi contenterei della povertà per esser moglie di Giuliano!.... Si rassicuri, mamma, non pianga più: tutto volgerà secondo i nostri desiderii. Mio padre e mio padrino mi vogliono bene, e faranno a mio senno. A noi che importa la ricchezza? Non abbiamo bisogno di lei per viver lieti. Staremo tutti insieme nella più affettuosa armonia che si possa immaginare. Vivere frammezzo a mio padre ed a lei, con Giuliano, è il mio sogno prediletto. Non sono io ricca abbastanza per bastare a tutto? Giuliano non ha egli per sè il suo lavoro e la sua fama? Oh che! Si vergognerebbe forse di aver sua moglie con qualche miserabile vantaggio di fortuna su di lui? Ma io fossi pur anco poverissima ed egli il più dovizioso del mondo, l'amerei quel medesimo e non avrei il menomo scrupolo a farmi sua... Dunque, mamma mia, non più lagrime, non più afflizioni. A dispetto di tutto, il maritaggio si ha da fare, anzi tanto più sollecito... Corro a casa da mio padre a parlargliene, giusto giusto in questo momento.... Venga ancor essa, signora Teresa. Da brava, mamma, la mi ci accompagni. Vedrà che tutto sarà accomodato in due parole; udrà da mio padre medesimo l'assicuranza che nemmeno in lui le vicende del caso non hanno mutato, non possono mutar nulla de'suoi sentimenti a loro riguardo.

E comechè Teresa dissentisse [dapprima e riluttasse, la fanciulla, con amorevole insistenza e colla soave violenza delle carezze, la forzò a porsi il cappello in testa, lo scialle sulla schiena, ad uscire e trottare con essa sino alla casa del sig. Breverino, che era vicinissima.

CAPITOLO VI.

Il buon signor Giacomo, quella mattina, s'era alzato di gran buonumore, mai più aspettandosi le contrarietà e il dispiacere che stavano per piombargli addosso a turbare la sua giornata. La sua gaiezza gli era stata confermata dall'usato tenerissimo baciozzo figliale di Lidia. La felicità di questa era come a dire lo splendore d'un allegro sole che gli illuminasse la esistenza; il quale splendore di tanto al brav'uomo tornava più prezioso e più gradito di quanto glie n'era stata gravosa la privazione durante il fastidioso tempo passato alla campagna.

Breverino adunque s'era alzato, aveva preso il

- Teorema di Eulero - Linee di curvatura - Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di secondo grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti - Calcolo numerico di essi - Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi - Criteri d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili - Integrazione delle equazioni differenziali del 1.o e del 2.o ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari - Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1.o e 2.o ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva

Principali problemi sulle rette e sui piani - Intersezione delle rette e dei piani - Determinazieni di rette e piani dietro certe condizioni - Retto e piani perpendicolari - Angoli delle retto e dei piani - Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie - Curve e piani tangenti - Genesi delle superficie - Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolico - Piani tangenti alle superficie e sviluppabili, di rivoluzioni e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie - Intersezioni di superficie curve con piani fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabili.

MECCANICA — Statica

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero, od obbligato a rimanere sopra d'una superficie o sopra d'una curva nello spazio.

Delle forze parallele - Centro di esse - Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie - Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi.

Condizioni dell'equilibrio d'un corpo solido: 1.o libero, 2.o obbligato ad un punto, 3 o ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio d'un filo flessibile sollecitato da forze qualunque, ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva - Applicazione della teoria del pendolo - Del moto di un sistema di punti materiali - Principio di D'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso - Centro di oscillazione - Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi - Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi - Superficie di livello, fluidi elastici - Legge di Mariotte - Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti - Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono - Centro di pressione - Equilibrio galleggiante - Condizioni di stabilità.

Idrodinamica

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare - Leggi dell'afflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota.

Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo e vena contratta - Tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta - Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi - Urto di una vena fluida - Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine - Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

MINISTERO DELLE FINANZE. — *Direzione Generale delle Contribuzioni dirette.*

STATO delle riscossioni effettuate pendente il 3° trimestre 1863 in conto delle Contribuzioni dirette di detto anno.

PROVINCIE	Luglio 1863		Agosto		Settembre		Totale delle riscossioni del 3.o 3.tre 1863		Riscossioni anteriori		Totale	
Antiche Provincie	3456331	02	2831041	58	2187273	80	8474866	40	6094074	96	14568941	36
Lombardia	2328139	09	2578151	69	1631761	11	6538051	89	11854636	07	18392687	96
Toscana	954367	27	321887	67	633358	67	1909613	61	1163042	40	3072656	01
Parma	376462	35	402287	74	352716	89	1131467	18	956655	85	2088123	03
Modena	215016	15	692905	13	202174	12	1110095	40	1687730	98	2797826	38
Romagna	929023	93	147365	92	928776	65	2005166	52	2086337	76	4091504	28
Umbria	»	»	6	42	1039	24	1045	66	1643245	87	1644291	53
Marche	637010	91	»	»	638302	69	1275313	60	1230649	75	2505963	35
Napoli	2164740	20	3678893	56	2120244	56	7963878	32	12893407	35	20857285	67
Sicilia	503871	88	939957	40	910207	68	2354036	96	1277782	54	3631819	50
Totale	11563183	02	11592497	11	9605855	44	32763535	54	40887563	53	73651099	07
Riscossioni del 1862	11345337	8.	10872904	43	10115494	69	32333736	97	39610887	46	71944624	43
Differenza sull' esercizio 1863 più	219845	17	719592	68	»	»	429798	57	1276676	07	1706474	64
Differenza sull' esercizio 1863 meno	»	»	»	»	509639	28	»	»	»		»	»

Torino, addì 24 ottobre 1863.

Per il Direttore capo della 2.a Divisione, BIANCHI.

V.° *Il Direttore generale*, CARBONE

ESTERO

ALEMAGNA. — L'anniversario della battaglia di Lipsia invece di essere una festa antifrancese è riuscita ad essere una manifestazione nazionale ed unitaria, come risulta dalla seguente corrispondenza:

Scrivono all'*Indépendance belge* da Lipsia 21 ottobre:

La festa stata testè celebrata in questa città col più grande entusiasmo ha avuto un' importanza politica, onde non possiamo prevedere tutti i futuri risultamenti.

Il popolo tedesco non volle fare una bravata contro un popolo vicino, ma solo dare un avvertimento ai principi e re che su questo memorando campo di battaglia avevano giurato di restituire la libertà ed unità dell'Alemagna.

Possa questo avvertimento, foriero di vicine procelle, indurre i governi ad attendere le fatte promesse.

Il magistrato di Berlino e quello di Lipsia avevano iniziato quest'atto commemorativo e il loro invito fu tenuto dai rappresentanti di circa 150 città d'Alemagna. Vienna, Praga ed altre città austriache inviarono deputati. Era appena rappresentata la Baviera ove domina il partito conservatore dinastico.

Seicento veterani, la maggior parte decorati della croce ferrea e aventi fra loro lo storico della guerra dell'indipendenza, il maggiore Beltale e il generale Di Pfuël, comandante di Parigi per alcune ore e ministro della guerra per alcuni giorni nel 1848, furono accolti alla stazione della strada ferrata in mezzo alle entusiastiche acclamazioni di una folla innumerevole e condotti al suono della musica al sito della società del tiro, ove già erano riuniti i delegati delle città e notabili personaggi venuti da tutte le parti dell'Alemagna.

Nel mattino del 18 inni religiosi furono cantati sulla piazza del palazzo civico da 2000 voci dei due sessi, cui accompagnavano quelle di ventimila spettatori.

Al mezzodì fuvvi un banchetto in ciascuna delle quattro più grandi sale della città e brindisi eminentemente patriotici furono fatti ai veterani e alla riforma politica dell'Alemagna.

Nel pomeriggio si vide circolare per le vie una folla immensa che intonava canti patriotici e marce guerriere del Kœrner, il Béranger tedesco, e dell'Arndt, il poeta nazionale.

Dovetti lasciare questo commovente spettacolo per recarmi alla prima assemblea dei deputati delle città.

A questa riunione, che forse un giorno avrà un gran posto nella storia, assistevano i delegati di 130 città dell'Alemagna.

Questi delegati presero la risoluzione di fondare un *Congresso delle città tedesche* che sarà incaricato di discutere e mantenere gl'interessi particolari e specialmente l'autonomia di ciascuna città.

Il sindaco di Lipsia, con una dozzina di delegati di altre città, fu incaricato dei lavori preparatorii per l'ordinamento della prima riunione.

Non mi fermerò più lungo tempo su questo atto significante, le cui conseguenze possono essere immense.

La sera vidi un colossale corteggio con faci. Diecimila torce, dodici corpi di musica, le torri della chiesa illuminate da fuochi di gioia formavano uno strano e maraviglioso spettacolo.

Al 19 sin dalle prime ore della giornata si fecero udire le salve dell'artiglieria e il suono di tutte le campane della città.

Alle dieci un corteggio composto di ventimila persone traversava le vie per recarsi sul sito del campo di battaglia, ove doveva porsi la prima pietra di un monumento.

Vidi sfilare tutte le corporazioni della città con vessilli, insegne e abbigliamenti del medio evo, e i veterani dall'aspetto maschio e capelli canuti, fra cui attiravano specialmente l' attenzione il Beltale ed il Pfuël.

Giunto sul campo di battaglia il corteggio sfilò davanti il sito ove deve innalzarsi il monumento. Terminata la sfilata, il sig. Koeh, sindaco di Lipsia, pronunziò un discorso in cui proclamò che questa festa era destinata a celebrare la memoria della sovranità ed indipendenza della nazione tedesca.

Dando i tre solenni colpi di martello, dichiarò il primo darsi pel risorgimento della coscienza nazionale, e in memoria di tutti quelli che soffersero e combatterono per la guerra sacra; il secondo per tutti gli uomini energici che continuano l'opera incominciata del riordinamento politico della nazione, e il terzo per la vittoria finale del popolo tedesco combattente per la libertà ed unità della patria.

Tornando dal campo di battaglia, il corteggio, ove trovavansi parecchi gruppi di giovanette bianco-vestite e colla testa ornata di corone di quercia, si fermò davanti al monumento eretto in onore della landwehr di Conisberga, che si segnalò in modo eroico alla battaglia di Lipsia.

A piè del monumento attorniato da vessilli di Lipsia, Berlino e Conisberga, il sig. Joseph, di Lipsia, pronunziò in onore della landwehr un discorso notabile, a cui rispose il sindaco di Conisberga con alcune parole, che commossero vivamente gli astanti.

Un progetto di ordinamento, o, per dir meglio, della propaganda per lo stabilimento di una landwehr tedesca e la costituzione di un congresso di città, ecco i due fatti capitali che segnarono il trigesimo anniversario della battaglia di Lipsia.

La memoria di questi due giorni non si scancellerà sì tosto, e si può credere che eserciterà una viva influenza sui futuri avvenimenti politici dell'Alemagna.

MESSICO. — Troviamo nel *Temps* il seguente documento, che è un bando del generale Cousin, comandante nella provincia di Tlalpam, per impedire nuovi atti di violenza contro ai soldati francesi:

Il comandante in questa provincia, secondo gli ordini di Sua Eccellenza il maresciallo comandante supremo dell'esercito francese, agli abitanti e possidenti di questa città fa sapere:

Art. 1. Sono sospese a tempo e sino a nuovi ordini le attribuzioni della giustizia e dell'amministrazione civile.

Art. 2. Il comandante supremo di Tlalpam vi eserciterà ogni podestà civile e militare.

Art. 3. Come gastigo dell'uccisione del zuavo Muller la città di Tlalpam è condannata in un'ammenda di sei mila piastre, da pagarsi tutta entro 4 giorni dacchè questo decreto sarà pubblicato.

Art. 4. Coloro che in questa città furono carcerati e condotti a Messico, rimangono mallevadori delle vite de' soldati francesi e delle vite degli onorabili cittadini che aderirono al nuovo governo. Per ogni cittadino onorabile e per ogni soldato francese ucciso, uno de' prigioni sarà giustiziato a modo di rappresaglia.

Art. 5. Tutti gli abitanti di Tlalpam dovranno obbedire agli ordini del comandante supremo. Quando vi resisteranno il sig. maresciallo userà provvedimenti il gran rigore.

Tlalpam, 27 agosto 1863.

Il comandante e capo politico
Cousin.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — I membri componenti la Giunta municipale di Diano d'Alba, gli abitanti delle borgate Scaparroni, Magliano e Gomba fini d'Alba, il parroco di Sinio sentono e soddisfanno con lieto animo un grato debito attestando pubblicamente la loro riconoscenza al generoso Monarca che si degnava concedere sulla tesoreria dell'Economato generale ai primi la considerevole somma di L. 1000, onde venir loro in aiuto pei ristauri della chiesa parrocchiale; ai secondi L. 500, per la formazione di un locale ad uso di scuola pei giovani delle borgate; al terzo un proporzionato sussidio ad alleviamento de'suoi bisogni.

Offrono poi ancora l'omaggio delle più vive grazie a S. E. il sig. Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed a monsignor Economo Generale dai cui benevoli uffici riconoscono l'ottenuto favore.

IGIENE PUBBLICA. — Il nuovo sistema dell'ingegnere Carnier praticato da buon tempo in Francia ed in Portogallo, conosciuto sotto il nome di *fosses mobiles*, comincia ad essere adottato anche in Torino con utile dei proprietari delle case e con vantaggio dell'igiene e della politezza pubblica. Esso consiste in recipienti che si applicano anche esternamente ai tubi e condotti delle latrine, e quand'occorre si tolgono senza che emani alcuna esalazione. Con questo sistema di pochissimo costo si sopprimono le cisterne o pozzi neri, e si rendono impossibili le infiltrazioni. Il sistema del signor Carnier presenta adunque una doppia economia ai proprietari ed al municipio, ai proprietarii risparmia la spesa della costruzione dei pozzi neri, e al Municipio quella dello spurgo degli acquedotti.

ACCADEMIA ROMANA DI S. LUCA. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

Coll'autorità di S. E. il signor ministro del commercio e belle arti, la Pontificia Accademia giudicò nel passato mese di giugno il gran concorso Clementino-Pellegrini di pittura, scultura e architettura secondo lo statuto accademico ed il programma pubblicato il 20 di maggio 1862. Giustamente severo è stato il corpo de' professori verso i concorrenti, considerata la celebrità del concorso e la qualità di artisti e non di scolari, richiesta in chi voleva in esso fare esperimento del proprio valore. Ha nondimeno conferito nel *Clementino* meritamente il premio di scudi ducento della prima classe della pittura al signor Giuseppe Toeschi, romano, e quello di scudi cento della seconda classe al sig. Lodovico Seitz, bavarese. Ha diviso il premio, parimenti di scudi ducento, della prima classe della scultura, fra i signori Filippo Matteini, da Civitavecchia, e Augusto Peruzzi, romano, reputati uguali di lode. Non ha stimato dover meritare considerazione nè la seconda classe della scultura, nè l'architettura.

Quanto al *Premio Pellegrini* di scudi 400, benchè la Accademia non abbia trovato tal merito ne'concorrenti pittori da conferirlo ad alcuno, non lasciò tuttavia di avere un giusto riguardo ai varii pregi di arte che ravvisò ne'dipinti presentati dai signori Francesco Gai, romano, e Ignazio Carlo Cortis, maltese; sicchè reputò cosa equa di rimeritare l'uno e l'altro artista con una straordinaria gratificazione di scudi 100.

---

suo bravo cioccolatte e stava mollemente sdraiato, borbottando fra di sè, come di solito, contro Mignelli che non veniva, quando l'uscio della sua camera si aprì vivamente ed entrò con impeto Lidia, seguitata a passo più lento dalla signora Teresa.

— Sei tu ragazza mia, che entri con tanta furia! Disse il buon padre, volgendo verso la figliuola la sua faccia larga e bonaria ed il suo sorriso affettuoso. Che cos'è che ne sei tornata così presto e corri con tanta fretta?

In quella vide sulla soglia la madre di Giuliano.

— Oh! signora Teresa: soggiunse cortesemente alzandosi per salutarla. E che buon vento?... Ma, la prego, venga innanzi, s'accomodi, oppure passiamo di là nel salotto....

Ma Lidia, che non reggeva all'impazienza, interruppe:

— Babbo! Son io che ho condotta qui la signora Teresa, per farle udir detto, proprio dalle tue labbra e subito, che mai, mai e poi mai, tu mi vorrai separata da Giuliano.

Giacomo allargò i suoi occhi grigi a fior di capo, in una sorpresa cui conchiuse poscia in una risata.

— Che cosa ti salta adesso, pazzerella? Gli era proprio il bisogno di correre per venirmi a fare di queste belle e nuove domande!

Ma Lidia, insistendo:

— Rispondimi, papà, te ne prego.

— Cospetto! Non te lo do mica per marito colla condizione che l'uno stia in Francia e l'altro in Chinà....... Sarete uniti sicuro, coll'obbligo di non abbandonar neppure questo povero diavolo di babbo. Gli è perciò che ho voluto Giuliano pigliasse il suo quartiere il più vicino possibile al mio. Sarò tutti i momenti là da te, Lidia. Questo te lo do per certo. Chè se credi che alla mia età io voglia vivere lontano da te, che sei l'unico mio bene, la sbagli di grosso.... Avevo proposto a quel testardo di Giuliano di fare una casa sola e stare tutti insieme. Non gli è parso conveniente a lui; Mignelli gli ha dato ragione... perchè osservo una cosa, ed è che quel diavolo di Giacinto da assai tempo in qua si mette sempre dalla parte di mio genero. Dunque tu vedi bene.....

— Ma se le condizioni di Giuliano fossero cambiate?

— Come cambiate? Che condizioni? Spiegati.

— S'egli fosse tornato povero?

Breverino ruppe in una delle sue solite risate.

— Povero! Ah! questa è bella! Sei tu che te la sei immaginata, Lidiuccia, sperando farmi inquietare eh!.... Cattivella! cattivella!.... Ma è inutile, sai; non puoi farmi nascere neppure una nebbiuzza di timore.... Ho visto io monticelli di napoleoni d'oro, biglietti di banca, cartelle del debito pubblico...... E tutto questo sarebbe sfumato via, o potrebbe sfumare, così come delle bolle di sapone per aria? Eh via!.... Ah ah! che cosa ne dice, ella, signora Teresa, di questa giarda?

Ma Teresa era così melanconica, che il padre di Lidia se ne turbò per davvero.

— Che cos'ha signora Teresa? Ma che cosa sono siffatte storie?

— Pur troppo ti parlo in sul sodo, papà: rispose la ragazza. La signora Teresa me lo ha detto essa stessa.

Giacomo andò presso la madre di Giuliano, e la interrogò con ansiosa sollecitudine.

— È egli vero codesto? C'è proprio accaduto qualche cosa?

Teresa chinò il capo.

— Oh oh! Ma dunque non le son frottole?

— Ebbene rispondimi, padre mio, non è egli vero, che ciò nullostante, tu non vorrai separarmi più da Giuliano?

Il povero Breverino si grattò in capo più impacciato che mai,

— Diavolo! Diavolo! Diss'egli. Converrà vedere, esaminare, consultare... Non dico mica che io voglia... Denari più, denari meno, gli è sempre il medesimo uomo e il medesimo carattere; ma pure.... Tu sai, Lidia, che cosa ci venne dicendo le tante volte tuo padrino.... È ella una considerevole perdita quella che hanno fatta?

— Abbiamo perduto tutto! rispose a voce bassa Teresa.

— Corpo d'un cestone! Tutto! Ma in che maniera? che cosa è loro succeduto?

— È inutile domandarcelo. Il motivo della nostra rovina non possiamo dirlo: ma il fatto è pur troppo che Giuliano da questo momento non ha più nulla.

— Questa sì che ha i fiocchi!.... Ma se la è così.... Diavolo! Cospettone!.... Mi piacerebbe un po' sapere che cosa ne vorrebbe pensare mio cognato.... Io già non perdo punto la stima a Giuliano per codesto.... Oh no!.... Ma se però potessi conoscere la cagione di siffatta catastrofe..... Capisce bene, signora Teresa, che un padre ha l'obbligo, ha il bisogno,... sa quello che voglio dire.... Capisci anche tu, Lidia.... Insomma ho bisogno di domandar consiglio a Mignelli.

Questa volta la fortuna volle proprio assecondare il brav'uomo. Un domestico entrò ad annunziare che il notaio e Giuliano desideravano parlare al signor Breverino, ed aspettavano in sala.

— Fateli venir qui: esclamò Giacomo: giungono a puntino come non si può meglio. Vengano, vengano; stia qui signora Teresa e stacci anche tu, Lidia, che forse, fra tutti, verremo a capo di sbrogliar la matassa.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Coll'autorità medesima di S. E. il signor ministro del commercio e belle arti l'Accademia ha pur giudicato nel mese di luglio il concorso scolastico, mostrandosi, come chiedea ragione, meno severa con lavori condotti da giovani ancor novizi, benchè alcuni di non volgar valore e di speranze lietissime, nelle tre arti sorelle.

SECONDA ASCENSIONE DEL GIGANTE. — Togliamo dalla *Nation* del 23 la seguente relazione del disastroso viaggio del *Gigante* inviatagli dal suo collaboratore sig. Eugenio d'Arnoulx, che era uno dei viaggiatori aerei:

Annover, martedì 20 ottobre.

Carissimo Direttore,

Ci avete veduti partire domenica dal campo di Marte. Siete stato presente alla maestosa ascensione del *Gigante*, che si sollevò fra gli applausi degli affollati spettatori. Ci si gridava da ogni parte: *Buon viaggio!*

.... Alle nove della sera eravamo ad Equerlines; passammo di sopra a Malines; verso la mezzanotte eravamo in Olanda. Non vi descriverò il cielo e le nuvole. Salimmo ad una grande altezza, ma poi fummo costretti a discendere per vedere almeno in qual luogo ci trovassimo. Il cielo ne aveva fatto dimenticare la terra o fu impossibile conoscere in modo preciso dove fossimo. La nostra situazione era critica. Sotto di noi, per quanto si stendeva la vista, stavano immense paludi; in lontananza udivamo i muggiti del mare. Gettammo un po' di zavorra, risalimmo e perdemmo di vista la terra.

Qual notte! nessuno di noi potè dormire, come potete immaginarlo, giacchè il pensiero di cadere in mare non era molto dilettevole, e conveniva cercar modo di discendere. La mia bussola, sebbene avesse deviato, indicava che procedevamo verso l'Est, vale a dire verso l'Alemagna. In sul mattino, dopo una frugale refezione presa nelle nuvole, scendemmo di nuovo. Un'immensa pianura ci stava sotto; i villaggi parevano giuocatoli da bambini, i fiumi ruscelletti; era uno spettacolo incantevole. Il sole risplendeva. Alle nove si giunse presso un gran lago; là riconobbi la nostra posizione ed annunziai che eravamo all'estremità dell'Olanda presso il mare.

Si pensò a prender terra; sventuratamente soffiava un vento tanto impetuoso, che in pochi secondi le nostre enormi e pesantissime àncore si ruppero. La valvola si era rinchiusa, ed il pallone, che non poteva più sollevarsi, incominciò una corsa vorticosa.

C'innalzavamo a venti o trenta metri per ricadere quindi con forza straordinaria. Poco a poco il pallone cessò di sollevarsi, e la navicella cadde sopra un fianco. Allora ebbe principio una corsa furiosa; tutto spariva dinanzi a noi: alberi, siepi, barriere cadevano atterrati dai nostri urti. Ora c'immergevamo in un lago, ora traversavamo una torbiera, dove il fango ci riempiva gli occhi e la bocca. Ce n'era da impazzire. Ferma! ferma! gridavamo disperatamente al mostro che ci trascinava.

Una strada ferrata ci sta dinanzi, passa un convoglio; alle nostre grida s' arresta, ma noi tagliamo i fili ed atterriamo i pali telegrafici. Dopo alcuni istanti scopriamo in lontananza una casa rossa — mi pare ancora di vederla. — Il vento ci spingeva diritti contro di essa, cioè contro una morte sicura. Nessuno profferiva una parola. Cosa strana! Delle nove persone che si trovavano in quella fragile navicella — e fra le quali eravi pure una donna — di quelle persone alle quali rimanevano forse pochi momenti di vita, nessuna aveva paura. Le bocche erano mute, i volti tranquilli. Nadar teneva stretta a sè la moglie, coprendola col proprio corpo. Povera donna! pareva che ogni scossa dovesse sfracellarla.

Giulio Godard tentò allora e condusse a compimento un atto di sublime eroismo; si arrampicò ai cordami, le scosse de' quali erano tanto terribili che per tre volte mi cadde sul capo; finalmente potè giungere fino alla corda della valvola ed aprir questa ed avendo così il gaz un'uscita diminuirono le scosse, ma il pallone continuava a correre con grande rapidità in linea orizzontale.

Però il globo andava sgonfiandosi, e se l'immensa pianura che in quel momento percorrevamo si fosse estesa per qualche lega di più, eravamo salvi. Quando ecco ci vediamo dinanzi agli occhi una foresta; convien saltare a terra a qualunque costo, giacchè i primi alberi che incontreremo sfracelleranno la navicella. Ed infatti, sebbene una ferita al ginocchio mi facesse soffrire grandemente, saltai a terra e caddi col capo innanzi. Rimasi stordito per un momento, poi mi rialzai. La navicella era già lungi. Coll'aiuto di un bastone m'inoltrai nella foresta, e fatti alcuni passi udii un gemito; Saint Félix stava disteso a terra orribilmente sfigurato. Una gran piaga gli copriva il volto, aveva un braccio rotto, il petto ammaccato ed un piede slogato.

La navicella era scomparsa dopo avere traversato un fiume. Udii altre grida. Nadar stava anch'egli disteso al suolo con una gamba slogata; sua moglie era caduta nel fiume. Anche un altro dei nostri compagni era ferito. Ci occupammo anzitutto di Saint Félix, di Nadar e di sua moglie.

Volendo io recar soccorso a quest'ultima, poco mancò che m'annegassi, giacchè caddi nell'acqua. Venni pescato e m'accorsi che quel bagno mi aveva giovato.

Gli abitanti de' luoghi vicini accorsero in nostro aiuto. Fummo coricati sulla paglia in alcune carrozze. Io era ferito, ma non aveva perduto in mezzo a tutte quelle vicende il mio sangue freddo. Mi sentii però umiliato quando, disteso sovra un sacco di paglia, rivolsi gli occhi a quelle nuvole che il giorno innanzi mi stavano sotto i piedi. Così si giunse ad Ilutem nell'Annover.

Nello spazio di diecisette ore avevamo percorse circa 250 leghe: la nostra corsa infernale ha divorato uno spazio di tre leghe. Ora che è terminata fremo. Ma non importa, abbiamo fatto un buon viaggio, e non avrei mai creduto che si potesse contemplare con tanta indifferenza la morte.

Sono lieto di aver veduto tutte queste cose e più lieto ancora di potervele narrare. Questi alemanni fra i quali ci troviamo, sono buona gente e riceviamo tutte le cure che si possono trovare in questo piccolo paese....

....Il nostro albergatore è il farmacista del villaggio. Egli ci dà una zuppa *alla cannella* veramente pessima. Questa mattina Giulio Godard anderà in traccia di un po' di carne. Ho a mia disposizione tre serve dai capelli color di canapa, grandi e robuste come dragoni.

P. S. I miei compagni ed io siamo stati trasportati ad Annover. Il Re ci ha inviato un suo aiutante di campo. Mi conforta il pensiero che a Parigi questa volta non si riderà alle nostre spalle. Abbiamo mantenuto ad usura le nostre promesse.

Vi stringo la mano.

EUGENIO D'ARNOULX.

Altre notizie recano che i feriti sono in via di miglioramento.

BACOLOGIA. — *Estratto di rapporto del R. Delegato consolare d'Italia in Candia, in data del 17 agosto* 1863:

Nell'anno 1860 le provincie dell'isola di Candia produssero: Oc. 50,000 bozzoli per la più parte sani.

Nell'anno 1861 » 30,000 » ammalati.
» 1862 » 20,000 » malati più gravi.
» 1863 » 35,000 » i quali presentano sintomi di miglioramento.

Furono imbarcate per il Lombardo-Veneto per via di Trieste: Sementi di bozzoli oche 60
Per la Siria » 300

I prezzi dei bozzoli di quest'anno erano a piastre 25 e 28 l'ocha per i freschi, e piastre 32 e 35 per li secchi.

Ci vuole, quando i bozzoli sono freschi, oche 6 per fare un'ocha di seta; e da 2 a 3 oche per i secchi per un'ocha di seta.

Si sono imbarcate sinora 600 oche bozzoli per Smirne, e 400 oche per Salonicco, ma bucati, acquistati dagl'israeliti a piastre 28 e 29 l'ocha.

Finora di bozzoli sani non s'imbarcò che una piccola partita.

La seta nuova di quest'anno l'acquistano a piastre 230 e 240 l'ocha.

— *Estratto da rapporto del R. Vice-Console in Ibraila, in data* 24 *agosto* 1863:

Negli scorsi giorni passarono di qui per ritornare in patria diversi Italiani delle provincie lombarde, reduci dal loro viaggio nell'interno dei Principati Uniti, ove, come di consueto, compirono le loro speculazioni di sementi di bachi da seta.

Dalle informazioni date dai medesimi rilevai essere rimasti soddisfatti delle loro operazioni. Le frodi usate ben soventi nei mercati, vendendosi mercanzie mescolate con qualità inferiori, e spesse volte anche con corpi estranei, indussero la maggior parte degli speculatori a non incettare le sementi pronte, ma bensì a prepararle da loro stessi, operazione che richiede una lunga dimora e considerevoli spese pei vasti locali, operai, interpreti, sensali e tante altre spese straordinarie che occorrono, ma con ciò sono certi di avere della semenza genuina, sulla quale possono contare per un felice e convenevole risultato.

Le farfalle furono quest'anno piuttosto belle a Busco Focsciani ed in altre località, ma poco produttive però in qualità ben superiore dello scorso. In Bukarest furono anche meno produttive, ma sempre di eccellente qualità; i prezzi si tennero elevati circa 30 per cento più dello scorso anno, atteso la concorrenza d'incettatori e la minor produzione.

Il numero degli speculatori che percorsero quest'anno queste contrade si calcola a 300 Italiani e 10 Francesi; oltre gli speculatori indigeni, vi sono non pochi Greci, Bulgari ed ebrei; questi però in maggior parte si tengono a Bukarest e vicinanze, ove l'affluenza dei forestieri è maggiore, e quindi più facilmente possono trarre partito delle loro speculazioni.

In Valacchia, cosa che non avviene in Moldavia, l'allevamento dei bachi da seta annualmente si estende in proporzione dell'aumento dei gelsi. Le richieste sono considerevoli, la maggior parte del prodotto è di bozzoli milanesi; quelli indigeni di qualità assai inferiore vanno sempre più diminuendo, e col tempo finiranno per perdersi. Si calcola il denaro importato annualmente per gli acquisti e preparazioni di sementi da 3 a 4 milioni di franchi. Difficile è a precisare la quantità che produce la Valacchia; si presume non essere minore di 8 a 10 mila oche, equivalente a 10 - 12 mila chilogrammi. Dalle dogane non si può rilevare il preciso, poichè i dritti pagati dagli speculatori non vanno sempre a vantaggio del Governo. (*Bollett. Consolare*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 27 OTTOBRE 1863

Composizione degli uffici di presidenza nominati dai Consigli provinciali nella presente sessione ordinaria del 1863:

Benevento.

Presidente, Piccone avv. Francesco;
Vice-Presidente, Colesanti Luigi;
Segretario, Perugini Giovanni;
Vice-Segretario, Bocchini Ciriaco.

Dal Consiglio provinciale di Girgenti, in seduta del 21 ottobre, fu votata la contrattazione di un prestito provinciale di quattro milioni e mezzo di lire per far fronte alle spese di apertura di una rete di strade nel territorio di quella provincia.

DIARIO

La quistione dei Ducati è quella, dopo la quistione polacca, che eccita oggigiorno l' interesse dell'opinione pubblica. Secondo la *France*, l'Austria e la Prussia si sarebbero poste d'accordo per declinare l'arbitrato dell'Inghilterra nel conflitto danese, essendo questa una quistione puramente tedesca. Ma l'Inghilterra non darà ascolto alle rimostranze di quelle due Potenze.

Il giornale di Copenaghen, il *Dagbladet*, dice che il Re di Danimarca dopo un soggiorno di quasi sei settimane a Slesvig è ritornato alla capitale per presiedere il Consiglio dei ministri e deliberare sulla risposta da darsi all' ultima risoluzione federale: questa risposta doveva arrivare a Francoforte il 27 corrente. « Egli è evidente, dice il *Dagbladet*, che la Danimarca non può che ripetere ciò che ha già dichiarato. Il Re non può sottomettersi all' autorità federale in ciò che concerne sia la Monarchia nella sua totalità, sia i territorii danesi indipendenti al nord dell'Eider; egli non può adunque riconoscere la competenza d'una esecuzione federale avente precisamente in vista questo lato *internazionale* del conflitto. Se la Confederazione vuole nullameno dar opera ad una esecuzione *che è senza precedente nella storia della Germania*, cadrà su di lei la responsabilità di una rottura che ne risulterà della pace. »

E più lungi lo stesso giornale soggiunge: « In considerazione della situazione e della prospettiva di un'esecuzione federale imminente, il Governo ha risoluto di concentrare una forza armata più grande dell'ordinario nella parte meridionale della Monarchia. Per completare le divisioni che sono di guarnigione nelle città di Slesvig e dell' Holstein, si chiameranno sotto le armi quante truppe saranno d'uopo per riunire in pochi giorni nella posizione di Danevirke dodicimila uomini, forza eguale a quella che la Sassonia e l'Hannover dovranno mandar nell' Holstein per procedere all'esecuzione. Nel tempo stesso sono state inviate nello Slesvig delle truppe del Corpo del Genio per terminare i lavori di fortificazione che restano a compirsi. Le differenti opere di fortificazione saranno ben presto armate. Tutto è quindi pronto per ricevere i nostri nemici quando loro piacerà di rischiare un passo decisivo. »

Sebbene la Dieta germanica pretenda fare di questa esecuzione federale una quistione puramente alemanna, il *Morning Post* continua ad affermare che essa non darà seguito al suo progetto e che l'esecuzione federale non avrà luogo. Questo giornale dichiara apertamente che s' ingannerebbero di molto a Francoforte se credessero che le potenze sieno per accettare la pretensione della Dieta e che esse consentiranno a considerare l' esecuzione federale nell'Holstein come un affare puramente germanico.

Il *Morning Post* crede di poter asserire che l'Inghilterra non assisterà colle braccia incrociate allo smembramento della Danimarca; esso fa d'altronde osservare che la Prussia e l'Austria non sono in posizione di dichiarare la guerra alla Danimarca. Il *Times* pure è della stessa opinione; anzi questo giornale aggiunge che la Dieta non incontrerà soltanto la resistenza della Danimarca e Svezia, ma anche quella della Francia e dell'Inghilterra.

Un dispaccio di Noremberga del 25 ottobre annunzia che il giorno innanzi era stata chiusa la conferenza. Tutti i ministri degli Stati tedeschi che vi avevano preso parte, sono partiti da Noremberga il 25.

Le negoziazioni relative agli affari di Polonia sono sempre avvolte in una grande oscurità. Otto giorni sono, il *Courrier du Dimanche* annunciava che il conte Russell aveva spedito il 19 del corrente mese a Pietroborgo un dispaccio avente per iscopo di dichiarare la Russia decaduta dai suoi diritti sulla Polonia. Oggi lo stesso giornale rettifica la sua asserzione, affermando che il dispaccio del conte Russell fu realmente spedito a lord Napier, ambasciatore inglese a Pietroborgo, ma che un avviso posteriore mandato col telegrafo giunse a tempo a impedire che quel dispaccio fosse rimesso al principe Gortschakoff. Questo contr'ordine sarebbe stato determinato tanto dalle obiezioni che il progetto del ministro inglese aveva sollevato nel Gabinetto di Vienna, quanto dalla resistenza incontrata nello stesso lord Palmerston, che non era favorevole all'idea messa innanzi dal conte Russell.

Notizie recenti delle Indie confermano che la squadra inglese distrusse le fortezze di Kagosima e mise in fiamme una grande città sulla costa del Giappone. Il Governo delle Indie manda rinforzi nella Nuova Zelanda.

Vi è stato di recente un cambiamento di ministero a Bukarest. Ecco i nomi dei membri del nuovo Gabinetto: Cogalnitchano, presidente del Consiglio, ministro dell'interno — Steege alle finanze — Roseti Balanesco, agli affari esteri — Harian, alla giustizia — Bolintiniano, all'istruzione pubblica e culti — Orbesco, ai lavori pubblici — General Iacovoki, alla guerra. — Il general Floresco è incaricato dell'ispezione generale dell'armata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Ginevra, 26 *ottobre.*

Nelle elezioni pel Consiglio Nazionale trionfò la lista del partito radicale.

Bukarest, 25 *ottobre.*

L'Assemblea è convocata pel 15 novembre.

Messina, 26 *ottobre.*

Oggi si celebrarono i funerali di La Farina.

Corfù, 24 *ottobre.*

Il Parlamento Jonio fu prorogato per sei mesi.

Malta, 25 *ottobre.*

I giornali altamente protestano contro l'asserzione della *France* riguardo allo scontento esistente a Malta.

Il postale delle Indie giunto ieri conferma la notizia che la squadra inglese in due giorni di combattimento distrusse le fortezze di Kagosima e mise in fiamme una grande città sulla costa del Giappone. Le perdite degli Inglesi ascendono a 13 morti e 50 feriti. Conferma pure che il Governo delle Indie mandi rinforzi nella Nuova Zelanda.

Parigi, 26 *ottobre.*

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 67 25.
Id. id. 4 1|2 0|0. — 95 30.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93 1|4.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 73 20.
Id. id. chiusura in contanti — 73 40.
Id. id. fine corrente — 73 25
Prestito italiano — 73.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1125.
Id. id. italiano — 595.
Id. id. spagnuolo — 680.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 417.
Id. id. Lombardo-Venete — 565.
Id. id. Austriache — 420.
Id. id. Romane — 407.
Obbligazioni id. id. — 250.

Varsavia, 26 *ottobre.*

Il *Giornale Ufficiale* annunzia la morte dell' italiano Lencisa, uno dei capi degl'insorti, avvenuta in uno degli ultimi scontri.

Roma, 26 *ottobre.*

Un editto del Segretario di Stato diminuisce notabilmente il dazio d'introduzione di generi commerciali e di consumo interno.

È arrivato alle ore 4 pom. il principe La Tour d'Auvergne.

Parigi, 26 *ottobre.*

L'Imperatrice è attesa quest'oggi a Tolone.

La *France* deplora che l' Austria e l' Inghilterra sieno indecise relativamente alla questione polacca; dice che la Francia espose chiaramente le proprie vedute e le condizioni per agire efficacemente in comune: essa non attende se non che i due Gabinetti di Vienna e di Londra si pongano d'accordo.

La *Nation* crede di sapere che il ministro Fould nel rapporto che presenterà al Corpo legislativo constaterà, che se non vi fosse stata la spedizione del Messico il bilancio attivo presenterebbe un eccedente considerevole.

Il *Temps* riferisce la voce che l'Imperatore abbia invitato la Regina di Spagna a venire questa primavera in Francia.

Il maresciallo Niel andrà a Pietroborgo in missione straordinaria durante l'assenza del duca di Montebello.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

27 ottobre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 73 35 35 30 15 10 30 35 30 10 30 — corso legale 73 30 — in liq. 73 15 15 pel 31 ottobre, 73 50 55 pel 30 novembre.

BORSA DI NAPOLI — 26 ottobre 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 73 35 chiusa a 73 25.
Id. 3 per 0|0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 73 55 chiusa a 73 55.

BORSA DI PARIGI — 26 ottobre 1863.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 2|8	93 2|8
3 0|0 Francese	»	67 10	67 25
5 0|0 Italiano	»	73 20	73 25
Certificati del nuovo prestito	»	73 05	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	595 »	595 »
Id. Francese	»	1115 »	1123 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	416 »	415 »
Lombardo	»	563 »	565 »
Romane vaglia staccato	»	407 »	405 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 7 1|2). Opera *Norma* — Ballo *La Rivolta delle donne del Serraglio.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1|2) Opera *Alessandro-Stradella* — ballo *Esmeralda.*

NAZIONALE. (ore 8). Spettacolo mimo-plastico-danzante.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *I ficanas.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Le Brésilien — Jobin et Nanette.*

BALBO. (ore 7 3|4). La Compagnia equestre Gillet agisce.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. lombarda di Alamanno Morelli recita: *Pamela nubile.*

ALFIERI. (ore 8). La dramm Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Le monache ospitaliere.*

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Il morto che corre dietro ai vivi* — ballo *L'Orco d'Imboiscan.*

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

Torino — Tip. G. FAVALE e C.
e principali librai

IL

CAMPOSANTO
DE' TORINESI

PASSEGGIATA
NEI DINTORNI DI TORINO
DI
G. F. BARUFFI

Seconda edizione riveduta ed ampliata

Un volume in-12.mo L. 1 20

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO
Scuola preparatoria
alle RR. Accademie, Collegi Militari e Scuole di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33.

N. B. Il corso ricomincierà al principio di novembre. 4243

COLLEGIO CONVITTO VAL SALICI
pei Corsi Elementari, Tecnici e Ginnasiali
4925 diretto
da un Comitato di Sacerdoti Torinesi

Dirigersi in Torino dal Rettore signor D. Prospero Calliano, Corso Palestro, n. 14.

4914 **NUOVO ISTITUTO**
DI EDUCAZIONE FEMMINILE
del corso inferiore e superiore.
Lezioni e ripetizioni.

Via Santa Maria, n. 11, piano 1.o, Torino.

LA SCUOLA TECNICA DI COMMERCIO
e CONVITTO ANNESSO

del cav. Augusto Heer sta per riaprire i suoi corsi in via Principe Tommaso, n. 5, casa propria. 4857

ISTITUTO GHIGLIANI

Scuola privata elementare e semi-convitto. — Via Provvidenza, n. 21. 4845

4548
TAPEZZERIE

Nuova fabbrica in carta e decoratore d'appartamenti, via Consolata, n. 6, Torino

---

4724 *Nonoultimo anno di estrazione.*

VENDITA di *vaglia* di Obbligazioni dello Stato (creaz.ne 27 maggio 1834), da estrarsi dall'Amministrazione del Debito Pubblico li 31 8.bre 1863: 1. premio L. 50,000; 2 L. 15,000; 3. L. 10,000; 4. L. 8,000; 5. L. 1000. Recapito alla drogheria Achino, piazza S. Carlo, n. 2, Torino. Contro *Buono* postale di L. 32 si spedisce *franco* ed assicurato.

SOCIETA' ANONIMA
DEGLI ESERCENTI DI TORINO
PER LA RISCOSSIONE
DEL
CANONE GABELLARIO

Convocazione straordinaria dell'Assemblea generale degli Azionisti nella sala del Teatro Vittorio Emanuele, alle ore 2 pomeridiane del 30 ottobre 1863.

Il Consiglio d'Amministrazione convoca l'Assemblea generale dei Soci nel giorno e luogo suindicati per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Impiego di utili riservati ai Soci in acquisto di azioni della Società dei Consumatori di gaz-luce.

Gli Azionisti sono pregati del loro intervento.

Il Presidente
4324 Giorgio Tommasini.

SOCIETÀ ANONIMA
DEI PANI DA CAFFÈ
Via Gaudenzio Ferrari, casa propria

Appalto del Butirro

Per cause indipendenti dall'Amministrazione la seduta del Consiglio per l'apertura dei partiti prodotti per ottenere il detto appalto pubblicato pel giorno 26 è differita al giorno di sabbato 31 corrente, alle ore 3 pomeridiane.

4922 *L'Amministrazione.*

DA VENDERE
DUE CAVALLI

Da tiro, delle migliori razze francesi e svizzere. Visibili via della Cernaia, num. 36, casa Pelli. 4915

AVVISO

Con provvidenza del regio tribunale di circondario qui residente, riunito in Camera di Consiglio, emanata nel giorno tre ottobre corrente e registrata al num. 352, è stato deputato in curatore al presunto assente Serafino Nannetti del fu Valerio di Bologna, il di lui zio paterno signor Fedele Nannetti fu Innocenzo, domiciliato in questa città, per gli effetti dell'art. 77 del vigente codice civile.

Tanto si deduce a pubblica notizia per la terza volta in esecuzione della provvidenza stessa e per ogni, ecc.

Bologna, 15 ottobre 1863.

4637 D. Gius. Ramponi proc.

MINISTERO DELLA MARINA
Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 14 novembre p. v., ore 2 pomeridiane, nell'Ufficio del Ministero suddetto, si procederà all'incanto per l'affidamento dell'impresa per la provvista a farsi alla Regia Marina nel primo Dipartimento di *tremila novecento* (3,900) metri cubi di QUERCIA ROVERE di Stiria, calcolata ascendere alla complessiva somma di L. 702,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, situato in via dell'Ippodromo, num. 14, presso gli Uffici di Prefettura a Milano, Bologna e Livorno, non che presso quelli di Commissariato Generale di Marina a Genova, Napoli ed Ancona

I fatali pel ribasso del ventesimo sono ridotti, nell'interesse del servizio, a soli giorni 8 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo del capitolato un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, e superiore al ribasso degli altri licitanti.

La scheda dell'Amministrazione verrà aperta dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Torino, 14 ottobre 1863.

Per detto Ministero
Il Segretario Reggente la Sezione Contratti
4737 L. PASSADORO.

NON PIU' MEDICINA — LA SALUTE PERFETTA
restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY, DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età. Questo delizioso alimento ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata — Casa BARRY DU BARRY e C.a, 2, via Oporto, e 34, via della Provvidenza, Torino, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città. — PREZZI *in scatole di* mezza libbra L. 2 50 — di una libb. L. 4 50 — di 2 libb. L. 8 — di 5 libb. L. 17 50 — di 12 libb. L. 36 — Doppia qualità 10 libb. 62 franchi. — Spedizione contro *vaglia* postale. 4656

NON PIU' MALATTIE NÈ INFERMITA' DI CAVALLI, BUOI, VACCHE, MONTONI e PORCI.

IL CONDIMENTO DI FORAGGIO RAREY di Londra

ha la virtù particolare d'ammegliorare l'appetito, la costituzione, i muscoli e l'energia dei cavalli e bestiami che lasciano a desiderare, e d'aumentare il loro valore in poco tempo di 30 per cento. La superiorità delle razze dei cavalli e bestiami inglesi è dovuta principalmente a questo foraggio, che produce un'economia di fr. 4 alla settimana per ogni cavallo. È adoperato con molto vantaggio nelle scuderie di S. M. Vittorio Emanuele.

Guarisce la febbre tifoidea perniciosa ed altre, il cimorro, i vermi, la vertigine, la flussione di petto, la bolsaggine, colica, mancanza d'appetito, gonfiamento, timpania, capogiro, idropisia, urina, urina di sangue, latte leggiero e sanguinante, l'epilessia degli agnelli, la rogna, le ulceri dei porci, ecc. 4746

In cassette a 10 1/2 fr. e 21 fr.; in mezzi barili di circa 450 razioni 95 fr., e in barili di circa 1000 razioni 180 fr., o 18 centesimi per ogni razione che contiene più nutrimento del suo valore in avena. È dunque un beneficio pegli animali ed un'economia per i loro proprietarii. — BARRY, *n. 2, via Oporto, Torino.* — Si spedisce contro vaglia postale.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Missino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

4405

REVOCA DI PROCURA

Con due instrumenti entrambi in data 17 ottobre 1863, e ricevuti dal signor Andrea Galvano notaio in Torino, il signor Benedetto Chirio fu Giovanni Battista, conservatore dell'ufficio delle ipoteche in Pinerolo, rivocò le procure speciali spedite in capo ai signori Amedeo Goggia fu Pietro e Carlo Antonio Brocchi fu Francesco amendue di Torino, colli atti seguiti allo stesso rogito il 2 gennaio 1860 e 14 dicembre 1861

4913 Rol p. c.

4912 SUNTO D'ATTO DI COMANDO

Con atto dell'usciere Oberti addetto alla regia giudicatura della sezione Dora in questa città del giorno d'oggi fu fatto comando alla ditta Eugenio Chenal corrente in Saint Dé Vosges (Francia) di pagare entro giorni 5 a pena dell'esecuzione mobiliare, alla ditta Savarino e Virano corrente in Torino, la somma di L. 889 50 tra capitale, interessi e spese.

Torino, 24 ottobre 1863.

Giaccaria sost. Isnardi proc.

4919 CITAZIONE

Con citatorie d'oggi dell'usciere Losero Andrea, e sull'instanza della ditta Gioanni Carosso e Compagnia corrente in Torino, venne citato il sig. conte Luciano Augusto Eugenio Bartolomei, di domicilio, residenza e dimora ignoti, nei modi prescritti dall'articolo 61 cod. proc. civ, a comparire in via sommaria semplice avanti questo tribunale di circondario entro il termine di giorni dieci prossimi pel pagamento di lire 1,684 50 cogl'interessi e spese, con sentenza provvisoriamente esecutoria, non ostante opposizione, e si depositarono presso la segreteria le carte in appoggio.

Torino, 24 ottobre 1863.

C. Pasta sost. Debernardi, p. c.

4910 ATTO DI PIGNORAMENTO
a mani terze

Seguito sull'instanza di Biffo Giovanni di questa città, in odio del conte Federico Mombello d'Olivastro, di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed a mani del ministero della guerra, con citazione a comparire nanti la giudicatura I o pella voluta dichiarazione ed assistenza alla medesima prevista dall'articolo 7, libro 6 del codice di procedura civ, alle ore 8 mattutine del 28 prossimo novembre, e ciò per verbale del 22 ed assegnazione del 24 andante mese dell'usciere Francesco Taglione ivi addetto.

Torino, 25 ottobre 1863.

Regardi sost. Bonelli.

4920 NOTIFICANZA

Con atto 22 corrente ottobre dell'usciere Bartolomeo Savant, addetto al tribunale di commercio di Torino, sull'instanza del sig. Francesco Ippolito Beaud-Lanteri, negoziante domiciliato in questa città, venne notificata al sig. Gioanni Chegnet, domiciliato a S. Chaumont (Francia), la sentenza di detto tribunale di commercio, in data 4 scorso settembre, colla quale venne condannato il contumace Chegnet suddetto al pagamento a favore dell'attore di L. 642 20 per anticipazioni fatte e danni sofferti, a pena dell'arresto personale.

E mandò all'attore Beaud-Lanteri di produrre in causa copia del brevetto di privativa rilasciato dal Ministero di agricoltura e commercio il 14 scorso marzo in capo al detto Chegnet, colle spese.

Il tutto in conformità dell'art. 62 del codice di proc. civ.

Torino, li 24 ottobre 1863.

Gandiglio.

4892 SOCIETA' COLLETTIVA.

Li signori Giuseppe S. Morpurgo di Trieste e Carlo Merlo di Torino, contrassero società per l'esercizio di una Casa di Commissione e rappresentanza.

La società ha la sua sede in Torino, e la ditta si è: Morpurgo e Merlo.

L'uso delle firme è comune ad ambidue i soci.

La durata si è per anni tre, a principiare dal primo agosto prossimo passato.

Torino, 24 ottobre 1863.

Morpurgo e Merlo.

4893 ATTO DI CITAZIONE

In base agli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, con atto dell'usciere Carlo Vivalda 21 ottobre corrente, venne nell'interesse della ditta Cousin e Compagnia stabilita in Torino, citata la ditta Bernon e Compagnia, di Cognac (Francia), a comparire nanti il tribunale di commercio di Torino nel termine di giorni 60 per ivi vedersi riparare come gravatoria la sentenza del signor giudice di Torino, sezione Borgo Nuovo 26 settembre 1863 coi danni e spese.

Torino, 22 ottobre 1863.

Cavallotti sost. Vayra p. c.

4862 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Francesco Taglione delli 19 corrente, venne notificata alla ditta Dumoulin e Compagnia, corrente in Parigi, la sentenza resa dal signor giudice di questa città, sezione Po, colla quale venne il signor cav. Ottavio Ferrero Della-Marmora assolto dalle domande di detta ditta Dumoulin e dichiarata questa tenuta a ritirare il vino in questione, in difetto lecito al medesimo di vendere il detto vino per conto della stessa ditta, prelevate le spese tutte comprese quelle del giudicio dichiarate a carico di questa.

Torino, 22 ottobre 1863.

Luaso p. c.

4826 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, con sentenza del 20 ottobre corrente, ricevuta dal cav. Billietti segretario, dichiarò in seguito ad incanto di stabili divisi in quattro lotti, deliberatario il causidico Mosè Pavia del lotto 1 per L. 3495 56 e del 3 per L. 2476 66;

Il causidico Vans Edoardo del lotto 2 per L. 1860;

E Niclotto Domenico e Copperi Gioanni deliberatari del lotto 4 per L. 3650.

L'incanto si apriva colla base di L. 3115 56 per il 1 lotto,

L. 1804 08 per il lotto 2,

L. 2426 66 per il 3,

E L. 3300 per il lotto 4.

La scadenza del termine per l'aumento del sesto avviene nel giorno 4 di novembre, anno corrente.

Gli stabili sono nel territorio di Balangero e consistono, cioè:

Il lotto 1 in fabbricato, siti uniti, alteno, prato, riva e castagneto di are 115, 50;

Il lotto 2 in un prato e bosco, l'uno di are 71, 79, e l'altro di are 31, 68.

Il lotto 3 in un altro bosco, di ett. 2, 10, 90.

Il lotto 4 in un prato e bosco, di ettari 1, 83.

Torino, 21 ottobre 1863.

Perincioli sost. segr.

4904 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Il tribunale del circondario di Cuneo con sentenza del 29 scorso agosto condannò li Domenico, Gioanni e Francesco fratelli Sciolli fu Gioanni, residenti li due primi a Fossano ed il Francesco a Pura, distretto di Lugano, al pagamento di L. 6,000, con cinque semestri d'interessi al 7 per 0/0 scaduti colli 29 marzo 1863, oltre ai posteriori, come si al pagamento delli interessi sugli interessi dei cinque semestri anzidetti dal giorno della giudiciale dimanda, il tutto colle spese liquidate in L. 60 50 oltre alle posteriori, a favore dei signori Francesco Defendente, Edoardo e Felicita, padre e figli Destefanis, moglie la Felicita del sig. Bartolomeo Operti, debitamente assistita ed autorizzata, residenti tutti a Fossano.

Questa sentenza, con atto dell'usciere addetto al tribunale anzidetto, Angelo Almasio delli 21 andante ottobre, fu notificata al Francesco Sciolli mediante affissione di copia autentica alla porta esterna dello stesso tribunale, ed intimazione di altra copia autentica al ministero pubblico dell'anzidetto tribunale.

Cuneo, li 24 ottobre 1863.

Javelli Gio. Batt. p. c.

4866 NOTIFICANZA DI COMANDO

A termini dell'articolo 61 del codice di procedura civile, si rende noto che, sull'istanza di Gosso Anna, vedova di Gioanni Giordano residente in Cuneo, e per essa come ammessa al beneficio della gratuita clientela, del procuratore capo Bertone Carlo, ivi pure esercente e residente, venne con atto dell'usciere Bertolo Antonio in data 22 ottobre 1863, ingiunto il Luciano Giuseppe fu Lorenzo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento delle spese di lite portate da sentenza del tribunale del circondario di Cuneo, cui è addetto lo stesso usciere, in data 5 agosto prossimo passato e posteriori dettagliate in detto atto, rilevanti a lire 133 15 a favore del sottoscritto per l'opportuno riparto a chi di diritto, da farsi entro giorni 30 prossimi a tenor di legge.

Detto atto venne intimato nella forma prescritta dal citato articolo 61 del codice di procedura civile, e si elesse domicilio dall'instante nello studio del procuratore sottoscritto. Esso venne eseguito in via reale, e così, sotto pena della subasta dei beni posseduti dallo stesso Luciano, sulle fini di Cuneo, sezione del Passatore, consistenti in campi, pascoli, caseggi, airale ed orto, della superficie di are 52, centiare 95, coi numeri di mappa 9,065. 9053, 9056 e 9057, fra le coerenze della via del Corno, del Borea Tortagna, del canale Viannina, della via del Tetto Giordano e di Delfino Pietro fu Giuseppe.

Cuneo, il 22 ottobre 1863

Bertone Carlo proc.

4902 CITAZIONE

Ad instanza della ragion di negozio Cristoforo Reyner e Compagnia corrente in Cuneo, in persona del sottoscritto, a mente dell'articolo 61 del codice di procedura civ., si è citato, con atto 24 ottobre dell'usciere Bertolo di Cuneo, Marro Casimiro, già caffettiere domiciliato a Boves, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire all'udienza del 11 prossimo novembre, ore 11 di mattina, dal tribunale del circondario di Cuneo tenuta, per vedersi autorizzare la subasta di una sua casa in Boves.

Cuneo, li 24 ottobre 1863.

Beltramo, p. c.

4898 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Nella causa del sig. Giovanni Carnaghi, residente in Novara, contro il conte Emanuele e cav. Giuseppe fratelli Caccia, il primo di domicilio, residenza e dimora ignoti, il tribunale del circondario di Novara, con sentenza 17 andante mese, condannò li fratelli Caccia a pagare al sig. Carnaghi il capitale di 920 doppie da L. 20, cogl'interessi dal 29 maggio 1863, ed altre 92 doppie per quattro semestri d'interessi arretrati al 29 maggio 1863, cogl'interessi dalla domanda giudiziale, e colle spese.

Novara, 24 ottobre 1863.

Brughera, proc.

AVVISO

Si ricercano otto o dieci vagoni d'occasione per trasporto di materiali;

Più 4000 metri rotaie in ferro per lo stesso uso. — Dirigersi con lettera *franca* al sig. Gurgo causidico coll. via Milano, num. 10, piano nobile. 4924

DA AFFITTARE IN CIRIÈ

FILATOIO da seta moderno, di otto lavoranti, intieramente messo a nuovo.

Dirigersi ai proprietarii sul luogo stesso, alla filatura detta di Bana. 4921

GUANO VERO DEL PERU'
presso gli Spedizionieri
GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO
4408 ***via Mercanti, n. 19, casa Collegno.***

4821 INCANTO

Il tribunale del circondario d'Alba con sentenza 25 ora scorso mese di settembre, sull'instanza di Destefanis Fortunata moglie di Viglione Giovanni Battista di Serralunga, ordinò a danno di Destefanis Giovanni fu Giacomo residente a Montelupo debitore, e delli terzi possessori Savigliano Lorenzo fu Domenico e Savigliano Giovanni fu Lorenzo dimoranti sulle fini di Diano d'Alba, la vendita degli stabili da essi rispettivamente posseduti sul territorio di Montelupo, e consistenti in casa, alteni, campi e ripe, e fissò per l'incanto l'udienza delli 2 prossimo venturo mese di dicembre, ore 10 antimeridiane.

La vendita seguirà in due lotti, al prezzo quanto al 1 di L. 100 e quanto al 2 di lire 1000, e sotto l'osservanza delle condizioni consegnate nel relativo bando venale in data 17 corrente mese, autentico Gay sostituito segretario.

Alba, 20 ottobre 1863.

Gio. Zocco sost. Moreno p. c.

4885 NOTIFICAZIONE

Con sentenza proffertasi dal sig. giudice della giudicatura di questa città li 23 luglio ultimo, stata notificata a tenore dell'articolo 61 del codice di procedura civile li 14 settembre e 16 ottobre successivi, Ghirardi Giacomo, già residente ad Ormea, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, venne condannato al pagamento, a favore della ditta Carlo Ferreri corrente in questa città, della somma di L. 980, oltre alli interessi alla ragione mercantile dal 1.o luglio scorso, e nelle spese.

Mondovì, li 23 ottobre 1863.

Luchino sost. A. Rovera p. c.

4850 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza ieri profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo, li beni subastati sull'instanza del notaio Michele Morelli di Giaveno, ed ora, per lui deceduto, sull'instanza del teologo Carlo Morelli, tutore dei figli di quello residente a Giaveno, a pregiudicio di Giotto Bartolomeo fu Carlo, domiciliato a Moncalieri, in due distinti lotti, il 1.o sul prezzo di L. 3,980, il 2.o sul prezzo di L. 1,590; furono ambedue deliberati a Michele Bertolino, residente a Torino; il lotto 1.o per L. 4,100 ed il secondo per L. 1,620.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade il giorno 5 prossimo novembre.

I beni suddetti consistono nei seguenti:

Il lotto primo, sito in territorio di Cantalupa, nelle regioni Mamorghetto, Cantalupa, Martina, Cruetti, S. Martino, Bessone e Fiachetti, è composto di casamenti, orto, prato, campo, alteni, vigna, casa, boschi, ripa e rivaggio, del totale quantitativo di ettari 5, 90, 61.

Il 2.o lotto è composto di stabili in territorio di Tavernette, già Oliva, e di Frossasco, consistenti in alteni, campi, boschi e prati, nelle regioni Serre, Tavernette, Berlera e Nicolera, del quantitativo in totale di ettari 2, 98, 68.

Pinerolo, 22 ottobre 1863.

Not. Gianda segr.

4784 SUBASTAZIONE.

Ad instanza del sig. Massimiliano Annovazzi, dimorante in Vercelli, avrà luogo avanti il tribunale di circondario di detta città alle ore 9 del mattino del 24 novembre prossimo venturo l'incanto in via di subasta d'una pezza di terreno a campo situata nel territorio di Livorno Vercellese, della superficie di are 89, cent. 12, posseduta da Giovanna Roviera moglie di Giuseppe Audisio, domiciliata a Livorno, dimorante in Torino.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 650 offerto dall'instante ed alle condizioni inserte nel bando venale del 5 corr. ottobre.

Vercelli, 12 ottobre 1863.

Ferraris success. Vergnasco proc.

4785 SUBASTAZIONE.

All'udienza del 21 novembre prossimo, ore 9 del mattino, che si terrà dal tribunale di circondario di Vercelli, avrà luogo la vendita per subasta promossa da Delfina Dellavalle, di Vercelli, rappresentata come minore dalla di lei madre e tutrice Giuseppa Chiesa vedova Dellavalle, di nove appezzamenti di terreno a campo e prato, ivi compreso un corpo di casa con orto, posti nel territorio di Livorno Vercellese, cantone S. Giacomo, posseduti da Giuseppe Tortora fu Mattia, dimorante a Tronzano, al prezzo ed alle condizioni risultanti da bando venale in data 1 corrente ottobre.

Vercelli, 12 ottobre 1863.

Ferraris success. Vergnasco proc.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.